

somma per ferrovie superiore a quella che in nessun anno siasi mai sinora votata. Auguro al mio paese quei brillanti risultati, e ci confido.

Quanto alla speranza di ottenere migliori condizioni anche dal Consiglio delle Livornesi, che si vorrebbe inferire dall'aver esso acconsentito ad una modificazione proposta dalla Commissione, farò osservare all'onorevole Depretis che in quel caso trattavasi unicamente di sviluppare un principio che era già in germe nella convenzione, e non si trattava di un onere nuovo. La cosa è stata considerata in questo senso, e perciò il Consiglio delle Livornesi si è creduto autorizzato ad accettare quella modificazione.

Osserverò finalmente come le obbligazioni della società, di cui ora parliamo, al 5 per cento, non siano oggi quelle delle quali bisogna occuparsi per la conversione, come è stato detto da qualcuno. Che sia piuttosto il 5 per cento che il 3 per cento è cosa che può meritarsi seria attenzione. Ma essendosi in oggi adottato il sistema del 3 per cento per quasi tutte le società francesi, e per la maggior parte delle imprese di questo genere in Europa, è evidente che sarebbe maggiore la confusione, se noi emettessimo delle obbligazioni al 5 per cento, ed è molto meglio estendere i titoli che già esistono. Dunque non si tratta mai di conversione, onde non confondere i titoli guarentiti coi titoli dello Stato.

Terminerò avvertendo che nel fatto le obbligazioni di quella società, come generalmente le obbligazioni di strade ferrate che godono credito, sono ad un saggio superiore ai titoli eguali dello Stato.

**PRESIDENTE.** Vi sono ancora due oratori iscritti. Sante l'ora tarda, io proporrei si limitasse la discussione all'articolo settimo del capitolato; in tal caso sarebbe chiusa la discussione generale.

Domani poi si potrebbe chiudere la discussione sull'articolo settimo. Se però la Camera intende che si continui ancora, io accorderò la facoltà di parlare agli oratori che seguono.

**DEPRETIS.** Io non ho difficoltà di rimandare le poche osservazioni, che mi restano a fare, nella discussione degli

articoli, purchè la Camera voglia allora usarmi qualche indulgenza e non tenermi troppo strettamente legato alla questione dell'articolo.

**JACINI.** Dopo le parole a me rivolte dall'onorevole signor ministro dei lavori pubblici, io mi credo in debito di fare ancora qualche osservazione e dire qualche cosa anche nella discussione generale.

*Voci.* A domani! a domani!

**PRESIDENTE.** Come l'ora è tarda, sarà rimandata la discussione a domani.

Il deputato Carutti ha facoltà di parlare sopra qualche altro argomento.

**CARUTTI.** Non intendo annunziare un'interpellanza; desidererei solamente di chiedere alcuni schiarimenti all'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle comunicazioni stradali della valle d'Aosta. Siccome le cose che sarò per dire non daranno probabilmente luogo a lunghi dibattimenti, e non faranno perdere molto tempo alla Camera, così spero che il signor ministro vorrà fissare un giorno non lontano per rispondere alle mie domande.

**PERUZZI,** ministro *pei lavori pubblici.* Domani, se vuole.

**PRESIDENTE.** Se si tratta di cosa breve, si può mettere all'ordine del giorno dopo la discussione di questa legge. *(Segni di assenso)*

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Seguito della discussione sul progetto di legge concernente la concessione della ferrovia aretina;

2° Discussione del progetto di legge pel riordinamento delle tasse e dei dritti di marina;

3° E del progetto di legge riguardante gli stipendi dei commissari di leva;

4° Svolgimento della proposta di legge per l'istituzione di un portofranco a Napoli, del deputato Gabriele Maza.